ANNO XXXII. — Venerdì, 21 Marzo 1879 — N. 78

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cocca sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 92. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 66.

Roma, 20 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Bruxelles ci annunzia che la Camera dei deputati approvò ad unanimità il bilancio degli affari esteri ed il mantenimento della Legazione presso il Vaticano. Questa deliberazione è conforme alla proposta della Commissione generale del bilancio. Dalla Relazione di questa Commissione dobbiamo quindi dedurre il significato del voto della Camera.

Come in tutto il Belgio, così nel Parlamento belga, si sono manifestate, in sino da quando il partito clericale teneva ancora il potere, due opposte tendenze. Perocchè i clericali vogliono che la Legazione belga presso il Vaticano sia indefinitamente mantenuta, per ragioni, come essi dicono, di alta convenienza e d'interesse nazionale. Da due membri erano costoro rappresentati nella Commissione generale del bilancio. Di fronte ad essi stanno i liberali. I quali, come fu avvertito dal relatore stesso della Commissione, barone di Macar, si erano quasi unanimemente dichiarati, mentre erano tuttavia opposizione, contrari alla Legazione belga presso il Papa. Il capo del partito liberale aveva allora esposto le ragioni, che, dal punto di vista dei principii costituzionali del paese, ne consigliavano la soppressione, contestandone, d'altra parte, l'utilità pratica. Il volere della maggioranza la vinse sopra il volere della minoranza. Il Belgio conservò presso il Papa il suo rappresentante, ma i liberali continuarono nonpertanto a dimostrarsi convintissimi della necessità di richiamarlo per soppressione d'ufficio.

Indi in poi è succeduto un fatto notevole. I clericali perdettero il potere. I liberali di minoranza divennero maggioranza ed afferrarono il governo. Ministro degli affari esteri è lo stesso capo dell'Opposizione di prima, che aveva combattuta nella Camera la legazione belga presso il Vaticano. Non dimenticarono i liberali il loro programma; non dimenticarono la loro fede antica. Perocchè noi non dobbiamo giudicarli secondo gli Atti della Camera, nella quale certe dichiarazioni confidenziali e certi carteggi non si possono produrre; ma secondo gli Atti della Commissione generale del bilancio nel cui seno il ministro degli affari esteri ha potuto parlare alquanto più chiaramente e le cui impressioni si rilevano dalla relazione di questa medesima Commissione. Un solo dei membri della Commissione del bilancio, il signor Goblet, dichiarò di respingere assolutamente la somma stanziata in bilancio per la legazione belga presso il Vaticano, essendo egli contrario a qualunque specie di relazioni diplomatiche ufficiali colla Corte di Roma. Tutti gli altri si lasciarono persuadere dalle parole del signor Frère Orban.

Che domandò il signor Frère Orban alla Commissione ed alla Camera? Egli chiese, che, *riservando tutte le opinioni*, si conservasse provvisoriamente lo *statu quo*. E quali ragioni addusse? Il ministero sta da parecchio tempo negoziando colla Corte di Roma. Questi negoziati non sono ancora pervenuti al loro termine. Già la corrispondenza diplomatica del Belgio col Vaticano è molto innanzi. Il ministero potrebbe, comunicandola, persuaderne la Commissione e la Camera. Ma questa comunicazione, nello stato presente delle cose, non è possibile.

Tuttavia il signor Frère Orban ha fatto vedere alla Sottocommissione del bilancio per il ministero degli affari esteri, a titolo assolutamente confidenziale, una parte della corrispondenza. E noi possiamo dalle parole del relatore arguire l'impressione che questa lettura ha prodotto sopra i membri della Sottocommissione: « Il nostro dovere è, vi si legge, di dirvi, che, in seguito a tale comunicazione, noi abbiamo creduto di dover concedere all'on. ministro degli affari esteri la dilazione che egli domanda, prima di prendere una risoluzione definitiva riguardo alla legazione belga presso il Vaticano. Con sei voti contro uno (compresi i due clericali) la Commissione si è pronunciata per il *sì*. La linea di condotta seguita dall'onor. ministro gli è stata imposta da una profonda convinzione. Senza rompere il silenzio che è per noi doveroso, possiamo dirvi che il suo linguaggio è stato quello del rappresentante di una nazione libera, gelosa delle sue istituzioni, la quale non tollera di essere denigrata e non sacrifica alcuno dei principii che da un mezzo secolo hanno fatto il suo onore, la sua prosperità e la sua forza. Noi possiamo affermare che l'onorevole ministro, il quale ci chiede un atto di fiducia, si è mostrato, una volta di più, degno di possederla. Nelle condizioni attuali rimane salva l'opinione di ciascuno. L'avvenire dirà se noi ci siamo pasciuti di generose illusioni... Siamo persuasi, che, quando siano conosciuti tutti i fatti, il paese applaudirà alla politica seguita dal suo governo. »

Queste parole sono il più bel commento del voto della Camera dei deputati che si possa desiderare.

UNA BUONA NOTIZIA

Un telegramma da Parigi ci annunzia che la Commissione d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali si è pronunziata a favore del principio dei trattati di commercio. Essa compilerà una tariffa generale, che ne sarà la base. Questa notizia ci allieta per più ragioni.

Il metodo seguito in Italia si impone anche al Parlamento francese, il quale accenna per questa via a resistere alle tendenze di coloro che volevano isolare la Francia nell'ordine economico. E infatti il metodo dei trattati è la migliore guarentigia contro le tariffe enormi. Imperocchè, quando un Governo e un Parlamento s'isolano senza la contraddizione delle altre parti, tendono al superlativo nell'argomento delle tariffe. Per contro, quando si rassegnano a negoziare, allora la necessità delle cose li trae a moderare le pretese; le ragioni delle importazioni e delle esportazioni si considerano nello stesso tempo e si temperano e s'infiaiscono a vicenda. Se l'Assemblea francese seguirà, come non può essere dubbio, l'avviso della sua autorevole Commissione, il principio dei trattati, che pareva naufragato, escirà illeso. E l'esempio della Francia avrà un'influenza decisiva in Europa. Dopo i suoi disastri militari, ha perduto quasi ogni influenza politica; ma gliene è rimasta ancora una di grandissima nell'ordine economico. I primi due trattati ch'essa stipulerà saranno con l'Inghilterra e coll'Italia; poi verranno la Svizzera ed il Belgio.

Potrà rimanere fuori del campo la Germania? Lo stesso principe di Bismarck, che è così potente, dovrà riconoscere, che la solidarietà economica dell'Europa è più forte della sua volontà e piegherà a quei compromessi, che accorderà i bisogni del tesoro e dell'industria della Germania colle condizioni reali dell'Europa. Tutti questi indugi e presagi ci permettono di cominciare a veder meno in buio l'avvenire; ma la situazione non è disegnata così nettamente che non possa mutare ancora. Intanto in queste recenti deliberazioni si sente l'influenza del nuovo ministro Tirard, che pare devoto al libero cambio moderato e scema il rammarico della escita dal ministero di agricoltura dell'egregio Ozenne, il quale ha data la sua dimissione per ragioni politiche, credendosi personalmente impegnato nel voto della Camera biasimante il ministero effimero al quale per pochi giorni ha appartenuto. Quindi il governo italiano deve pensare fin d'ora alla faticosa responsabilità di una negoziazione difficile e laboriosa col governo francese, nella quale le malagevolezze cresceranno dal fatto che le precedenti discussioni delle nostre Camere gli tracciano i limiti e gli tolgono la libertà sconfinata d'iniziativa e di movimenti.

I SOCIALISTI AL REICHSTAG

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 17 marzo.

(X) Il governo ha presentato nella seduta di ieri del Reichstag il resoconto giustificativo dei provvedimenti adottati contro i socialisti, in esecuzione alla legge recentemente votata, provvedimenti chiamati « piccolo stato d'assedio » a Berlino. Il resoconto non contiene informazioni nuove e si limita a registrare i fatti già da noi annunziati allorchè si verificarono.

Il deputato *Liebknecht* aperse la discussione. La legge contro il socialismo, egli disse, prescrive che il piccolo stato d'assedio non sarà stabilito che quando l'ordine pubblico fosse minacciato. Questo pericolo non esisteva nel mese di dicembre, allorchè si adottarono i provvedimenti eccezionali. Questi provvedimenti non sono dunque giustificati. La stampa e gli oratori del partito socialista hanno dichiarato, all'epoca della discussione della legge di repressione, che se la legge fosse votata, il partito si sottometterebbe poichè la resistenza lo perderebbe. Dopo votata la legge, i socialisti non commisero alcun atto illegale. È vero che essi conservano le loro opinioni, ma allorchè il resoconto del governo rimprovera loro di promuovere l'agitazione segreta, esso ha dimenticato o trascurato di provare tale asserzione.

Quanto ai giornali socialisti tedeschi redatti all'estero non si può invocarli a giusto titolo per dimostrare quanto lo stato d'assedio fosse necessario. Questi giornali non si pubblicano che dopo la proclamazione dello stato d'assedio, cioè dopo l'espulsione d'un certo numero di socialisti.

Il governo prende quindi l'effetto per la causa. I socialisti rimasti in Germania non sono responsabili della violenza di linguaggio di quelli che furono espulsi, violenza che non è che la conseguenza della persecuzione. Chiunque semina il vento, raccoglie tempesta.

L'arrivo del sig. Hasselmann a Berlino, continuò l'oratore, non prova che i socialisti abbiano avuto l'intenzione di concentrare le loro forze nella capitale allo scopo di promuovere un'agitazione pericolosa. Il signor Hasselmann aveva soggiornato anteriormente a Berlino per degli anni, senza essersi reso colpevole della menoma infrazione alle leggi. I rapporti dei socialisti coi *nihilisti* si sono limitati a relazioni inoffensive fra qualche membro del partito con due studenti russi.

Non è provato che gli attentati contro i sovrani siano stati provocati dalle dottrine socialiste, mentre il modo con cui la stampa governativa tedesca ha sfruttato questi fatti, può aver contribuito a diffondere l'epidemia colpevole. Del resto, i socialisti non furono i soli accusati di essere responsabili del delitto di Hödel.

I giornali religiosi hanno dichiarato che il ministro dei culti Falk ed il *Kulturkampf* avevano una parte della responsabilità nella decadenza generale dei costumi.

Dopo questa parte difensiva del discorso, l'oratore passa all'offensiva, e cerca di dimostrare che il governo provoca i socialisti. Gli agenti di polizia ingiuriano i socialisti; vi hanno membri del partito che portano la croce di Gravelotte e che degli agenti hanno chiamato vigliacchi per provocarli. I socialisti hanno risposto col silenzio.

Il presidente richiama l'oratore alla quistione.

L'oratore prosegue dicendo che le lettere anonime contenenti minaccie, indirizzate all'imperatore, non provano nulla; queste minaccie anonime non sono mai effettuate.

L'oratore stesso afferma di aver ricevuto parecchie lettere anonime con minaccie, ma egli non ne tenne alcun conto.

Si vedrà poi chi è nel suo diritto e chi dovrebb'essere citato sul banco degli accusati: se il governo od i socialisti (*Proteste*).

Infine l'oratore risponde ad un rimprovero che gli è stato fatto personalmente: di non essersi alzato in piedi allorchè venne portato un evviva all'imperatore. Egli non aveva l'intenzione di offendere l'imperatore; non fece che quello che i membri del partito hanno sempre fatto, non già per provocare una manifestazione, ma semplicemente per adempiere un dovere verso il proprio partito.

A questo punto del discorso di Liebknecht, sorsero proteste da tutte le parti della sala, il presidente dichiara che non può tollerare che l'oratore si estenda maggiormente su questo fatto. Il modo di agire dei socialisti ha offeso i sentimenti del Reichstag e della nazione tutta. (*Applausi fragorosi*)

L'oratore: Se la repubblica fosse proclamata nell'impero tedesco, io....

Il presidente. Se il sig. Liebknecht non lascia questo argomento, chiederò al Reichstag se bisogna ritirargli la parola.

Liebknecht voleva continuare il suo discorso, ma un grande fracasso glielo impedisce. Si esclama da tutte le parti: *Abbasso dalla tribuna*.

Il ministro dell'interno, conte *Eulenburg* fa risaltare che il motivo principale dei provvedimenti adottati dal governo era il pericolo corso da Berlino di divenire il focolare dell'agitazione socialista che, altrove, era diminuita o cessata. Il ministro ricorda l'ingerenza dei socialisti nelle riunioni, e gli elementi incendiarii sparsi dagli scritti socialisti e chiede se è questa l'opera pacifica d'un partito riformatore. Il ministro ricorda quindi le collette segrete in favore di scopi socialisti; egli dice che nell'Annover soprattutto si erano organizzate delle lotterie in favore dei comunisti deportati nella Nuova Caledonia.

Il ministro ricorda i Congressi internazionali e i mutui soccorsi che si accordano ai socialisti, ed allude all'epidemia degli attentati contro la vita dei Sovrani. Risulta — egli disse — da inchieste fatte che si trovarono traccie di fabbricazione di strumenti di assassinio a Berlino e nella Prussia orientale.

Si sono trovate a Berlino delle macchine infernali, di cui la fabbricazione era, è vero, molto difettosa, ma che potevano nondimeno provocare un'esplosione. L'uomo che le aveva fabbricate denunciò quindi la fabbricazione, ed è probabile che non l'avesse intrapresa che per riscuotere poi del denaro, una ricompensa, a titolo di denunciatore. Ma infine tutto ciò indica delle preoccupazioni ed un'agitazione a cui bisogna tagliar corto.

Il ministro, concludendo, disse che non v'era d'uopo di indicare ciò che si doveva proteggere a Berlino, poichè era nell'animo e nel cuore di ogni buon tedesco. (*Applausi*)

La discussione venne chiusa ed il Reichstag prese semplicemente atto del resoconto presentato dal governo.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IV.

Egregio Direttore,

Il Consiglio superiore sia dunque l'autore delle Commissioni esaminatrici dei concorsi e questa sua essenziale attribuzione non partecipi ad altri Corpi. Ma entro quali limiti dovrà essere circoscritto il suo arbitrio? Non fa d'uopo forse disporre in modo le cose che, non solamente le influenze politiche, quando per l'avvenire occorresse questo pericolo non mai occorso per lo passato, ma qualunque altro genere di influenze non abbiano giammai a sperimentarsi nella formazione delle Commissioni? Il Consiglio superiore non avrà da essere egli stesso geloso del credito suo? E certe Commissioni, nelle quali dei professori di anatomia e di matematica si narra che siano stati introdotti in Commissioni chiamate a giudicare del merito di professori di filosofia teoretica e di filosofia morale, non potrebbero per avventura menomarne la considerazione? Imperocchè, pur essendo questi professori così valorosi come un Darwin o come un Newton, i loro meriti zoologici e matematici non avrebbero in nessun modo potuto essere titoli valevoli a conseguire delle cattedre di filosofia morale o di filosofia teoretica, come i titoli d'insigne moralista o di celebre metafisico a nulla potrebbero giovare mai in un concorso di matematica o in un concorso di anatomia.

Ad assicurare la serietà delle Commissioni esaminatrici o la loro assoluta libertà da ogni forma di sociale coazione; ed a trasportare il Consiglio superiore in una regione pura di sospetti e dove il maligno dente degli uomini più non lo possa aggiungere, non vi è altro mezzo fuori quello di determinare per legge, che, vacando una cattedra, e dovendovisi provvedere per concorso, il Consiglio sia tenuto a costituire la Commissione esaminatrice coi professori ordinarii che occupano od occuparono cattedre identiche nelle altre Università; e non bastando il numero di questi, ovvero la cattedra da decidersi per concorso essendo così speciale che nelle altre Università non si trovino le corrispondenti, sia tenuto a completare la Commissione a mezzo di professori, i quali, insegnando od avendo insegnato materie affini, si debba ragionevolmente supporre che conoscano pure la materia intorno a cui s'aggira il concorso.

E come non sono rari i professori che ricusano di sobbarcarsi a tale ro-

---

14

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL'INGLESE)

di Miss Grey

XIII.

Essi si erano recati in Italia, frattanto, il giovane cantante e la sua vezzosa sposina: in Italia! in quel paese d'incanto, d'oblio, di felicità. Per Alina principiò una nuova vita: una vita tutta diversa e più somigliante a splendida visione. Le cose antiche sembravano ravvolte nel velo dell'oblio; l'antica sfera, gli antichi legami, le antiche affezioni, tutto dimenticato. La patria di suo marito era divenuta la sua patria; il di lui Dio il suo! Nulla sorse a rompere il fascino. Angelo troncò tutte le trattative, rinunciò a tutti gli emolumenti che gli offriva la sua professione per dedicarsi esclusivamente alla sua amabile sposina. All'acclamato primo tenore di una stagione di Londra, il presente riposo era ben cosa possibile. Egli aveva da parte una piccola fortuna, di cui dispose in questa occasione. L'impegno a Pietroburgo, che aveva già quasi accettato, fu da lui troncato improvvisamente. Il verno, la primavera e la state furono spesi da Alina nell'amore, nel lusso, in tutti i godimenti che avrebbe potuto ottenere la moglie di qualsiasi lord o gentiluomo indipendente.

La giovane coppia viveva assorta l'uno nell'altra e rifuggiva dalla società; ma nondimeno per la loro giovinezza e bellezza e talento, e più che mai per il mistero che li avvolgeva, erano l'oggetto del più profondo interesse ed ammirazione da parte di tutti coloro che avevano occasione d'avvicinarli più o meno.

Angelo avendo sospeso per allora l'esercizio della sua professione e non essendo peranco noto come artista in Italia (dove aveva solamente ricevuto la sua educazione musicale e poscia, dopo una stagione a Parigi, era passato subito in Inghilterra), essi avrebbero potuto entrare nella più scelta società, qualora lo avessero desiderato; cosa che altrimenti al cantante riconosciuto per tale ed a sua moglie non sarebbe stata facile in Italia, ove gli artisti non sono, in generale, accolti sì bene come in Inghilterra e nemmeno in Francia. Ma Angelo ed Alina si valevano ben poco del privilegio del loro incognito. Essi avevano piacere bastante nella società l'uno dell'altra e ne' vari diletti che offriva loro il famoso paese che percorrevano.

In Napoli facean delle cavalcate mattutine nei contorni o inerpicandosi lungo i fianchi del Vesuvio; ovvero erravano in barchetta sulla baia per lo spazio di più ore, cantando insieme le loro canzoni favorite, mentre dalle altre barche si piegavano intenti i passeggieri ad ascoltare il melodico suono.

Ah!... convien confessare che nulla, per ora, poteva indurre Alina a pentirsi del passo da lei fatto, e costringerla a deplorare l'alienamento de' suoi! Ella dimenticava perfino di piangere il motivo del lungo, ostinato silenzio dei suoi genitori alle lunghe lettere in cui essa li supplicava di perdono. Era stata troppo bella la sua sorte, troppo dolce la mutazione, perchè ella potesse ricorrere con soverchia tenerezza alla casa paterna. D'altra parte Alina, che spesso discorreva con affezione ed orgoglio de' talenti e dell'affetto di suo padre per lei, della bellezza e leggiadria della sua matrigna, non che con tenerezza del suo fratellino e delle sorelle più giovani, non s'era peranco formato un concetto esatto della propria condizione rispetto alla sua famiglia. Ell'era troppo giovane per spingere le sue riflessioni tropp'oltre e dalle gioie presenti sperava e concludeva (conclusione alquanto avventata invero) che nell'avvenire tutto doveva andar bene.

Ma le cose non potevano durar sempre a codesto modo: la somma accumulata durante una stagione non è inesauribile. Angelo dovea campare mercè il suo lavoro e assai tempo innanzi che avesse osato farne cenno ad Alina, ei prevedeva l'assoluta necessità di doversi ritornar presto, ed avea riprincipiato, per restituirsi al possesso di tutti i suoi mezzi, a rifar degli esercizi e degli studi a cui la sposa s'univa anch'essa, benchè inconscia forse dello scopo a cui tendevano.

Si sarebbe infatti potuto dire ch'ella avea quasi avuto campo a dimenticare la posizione di suo marito, tanto ei s'era sforzato, con tenera delicatezza (benchè insaputa forse) di tenere lungo da lei, in quell'anno di delizie, ogni cosa atta a rammentarle la sua professione: quella professione da cui egli stesso, per suo amore, principiava a rifuggire con avversione, quasi con vergogna. Ingiusti entrambi per certo: non meritando essere oggetto quell'amabile e dolce arte della quale, sola fra tutte, fu scritto che deve sopravvivere all'uomo e accompagnarlo nel cielo.

Ecco uno degli svantaggi soliti derivare da' matrimoni disuguali. Ma doveva e poteva Angelo, dal falso orgoglio e dalle nove esigenze insinuatesi in lui a sua insaputa, esser tratto a rinunciare ai vantaggi cui la perfezione acquistata sì faticosamente nell'arte sua e gli splendidi doni della natura gli concedevano? No, per certo; e fu Alina stessa che alla fine ruppe il ghiaccio.

Avean essi eseguito insieme un duetto di squisita bellezza, di cui le difficoltà erano state da lei pure sì bene superate che il maestro, nell'ardore della propria soddisfazione, la strinse in un fervido abbraccio:

— Ah, Carlo! — esclamò ella ridendo: — Non è vero ch'io potrei ottener grande effetto comparendo sulla scena teco e farmi una rivale della Malibran? Quando è che dobbiamo principiare? Su che scena ho a fare il mio *début*?

Il marito mutò di sembiante, ma rispose con una gaiezza forzata:

— Si vedrà ciò che acquisterà la mia Alinuccia nell'esercitarsi meco durante il nuovo impegno che ho assunto a... e a... e nell'assistere all'opera dal suo palchetto: ah, senza dubbio, che l'anno venturo Laporte stesso la vorrebbe rubare!

— Laporte!.. Ah! ma allora sarebbe in Londra! — riprese Alina, facendosi rossa e sembrando rifuggire dall'idea. Poi, facendosi un po' più pallida anche di prima, soggiunse:

— Che canterei in Londra di nuovo la prossima primavera!..

Quindi, dopo un momento di tacita riflessione:

— Ma, davvero, Carlo! — proruppe — che mi piacerebbe tanto di comparire una volta, solo una volta, sulla scena! Di': a Bologna, dove io non sono conosciuta, dove sì difficilmente potrei essere scoperta sotto un nome supposto, non potrei?.. Nella parte di Amina, per esempio?

Suo marito crollò il capo:

— No, no, carissima! non per cosa al mondo! La mia Alina sulla scena? Oh! no!..

. . . .

Fu quindi dal suo palchetto privato, al pari di ogni altra signora della città, che Alina, all'opera di Bologna, vide per la prima volta suo marito comparire sulla scena. E fu una cosa nuova e strana invero per lei massimamente, atteso gli eccessivi riguardi e precauzioni prese da Angelo perchè non cosa nè oggetto che le potesse ricordare la di lui professione, giammai le venisse davanti o a contatto.

Prima del giorno in cui doveva comparir sulla scena, ella nulla vedeva nè udiva che somigliasse a preparazione, salvo forse in maggior copia il suono melodioso della sua splendida voce, tanto che niuna necessità era per lei nemmeno di ricordare d'essere moglie al primo tenore del teatro.

Giunta la sera, Angelo la conduceva nel palco munito della tenda, accompagnata dalla sua rispettabile cameriera inglese; e, terminata la sua parte, ritornava egli stesso nel palco a riprenderla per recarsi insieme a casa. Per la qual cosa (salvo le inevitabili assenze a cui i doveri della sua professione obbligavano suo marito) Alina, sempre circondata da tutti gli agi e le delicatezze della vita, fu solo man mano e gradatamente condotta a famigliarizzarsi con alcune noie inerenti alla professione ed a soffrirne alcun poco. E anche queste tenui sofferenze forse le avrebbe poco o punto provate, laddove non fosse stato la lunga e forse poco giudiziosa dilazione messa da suo marito in voler sempre protrarre il male; e forse non le avrebbe nondimeno esperimentate per modo alcuno, laddove non fosse per lei principiata un'èra nuova e diversa: quella cioè cui le apriva la speranza di essere in breve madre.

Fu allora, e nell'assoluta solitudine a cui la costringeva la sua condizione, che Alina ebbe pieno campo all'espansione di tali idee. Avvicinandosi la primavera e mentre la repulsione da lei dimostrata a quella idea avea già indotto suo marito a rinunciare all'impegno a Londra, la sua ripugnanza diè luogo a un'ansiosa brama ch'ei l'accettasse invece, acciocchè suo figlio vedesse la luce nella di lei patria e potesse forse anco formare un vincolo di riunione tra lei e la sua famiglia; di una riunione cui ella s'immaginava di bramare più che per sè stessa per amore della sua creatura non per anco nata e del suo Carlo, di cui tanto avrebbe bramato rassicurare gli spiriti languenti e procurargli quella posizione in società di cui era sì degno. Era dunque stato conforme al desiderio di Alina l'accettazione del contratto per la metà della stagione di Londra dove arrivarono sul fine di maggio.

(Continua)

Le Banche Romane segnate per memoria

Direzione del giornale il Pungolo » 20
Margherita Borghi

sponsabilità, e col loro rifiuto, mentre rendono la formazione di certe Commissioni difficilissima, pongono il Consiglio superiore in grave imbarazzo, così non sarebbe fuori di luogo un articolo di legge che rendesse obbligatorio per i professori dell'Università l'ufficio di membri delle Commissioni esaminatrici di concorso. Il regolamento 29 novembre 1874, art. 7, non ha forse sottoposto ad una penalità i professori che non intervengono agli esami? Il precedente è buono. Perchè non lo si imita? Io credo che un articolo siffatto agevolerebbe assai il còmpito del Consiglio superiore, e che le Commissioni esaminatrici di concorso per tal guisa nominate, essendo la loro nomina sottratta alla possibilità di qualunque arbitrio, giammai non potrebbero dar luogo ad alcun sospetto, per quanto artifizioso e maligno, che offenda il decoro e la dignità del Consiglio superiore.

Le nomine dei professori universitari, come ho detto in una precedente lettera, sono atti amministrativi. L'importanza di questi atti non può essere dissimulata. Indi procede la decadenza degli studi superiori o il loro splendore. E questi studi sono per le società umane, per le nazioni, quello che il sole è per la terra; i loro raggi risplendono e riscaldano; la loro fiamma suscita dovunque nei petti umani la vita, l'amore, l'entusiasmo delle grandi cose, la fede nelle grandi imprese. Di cotali atti ci vuole un capo responsabile. Il ministro deve rispondere davanti alla coscienza del paese, davanti al giudizio del Parlamento, delle nomine dei professori universitari. E come queste sono la conseguenza inevitabile delle sentenze delle Commissioni tecniche, così l'autorità del ministro dee pur avere una parte nella formazione di siffatte Commissioni. Il Consiglio ne somministra la materia; il ministro v'imprima il suggello della forma. Che si fa ora nelle nomine dei rettori delle Università e dei presidi delle Facoltà, i quali rappresentano la persona dello Stato nei grandi centri nazionali degli studi scientifici? Le assemblee dei professori o i singoli collegi propongono delle terne. Il ministro usa scegliere i primi; ma potrebbe anche, quando volesse o lo reputasse conveniente, discostarsi da questa regola. Quindi egli partecipa alla nomina dei rettori o dei presidi; quindi egli n'è responsabile. Io non vedo come e perchè non si possa tenere questo modo nella nomina delle Commissioni esaminatrici dei concorsi alle cattedre universitarie; cioè stabilire per legge che il Consiglio superiore debba presentare più di cinque membri di queste Commissioni e che il ministro debba fra i presentati sceglierne cinque. Per tal guisa il ministro, per quantunque così vincolato dal Consiglio superiore, rimane pur sempre l'ultimo autore delle Commissioni ed è tenuto a rispondere degli atti loro.

Non basta. Nelle operazioni delle Commissioni esaminatrici de' concorsi alle cattedre universitarie vi è, allato alla parte tecnica, una parte semplicemente amministrativa, nella quale vuolsi conservare una certa uniformità. Questa uniformità non si può ottenere se non mercè dell'intervento diretto del Consiglio, rappresentato da uno de'suoi membri, nelle stesse Commissioni. La presenza di un membro del Consiglio in queste Commissioni è anche richiesta da un'altra necessità. Il Consiglio invigila sopra le Commissioni, affinchè ogni loro atto consuoni colla legge. La quale attribuzione gli è essenziale. Nessuno gliela negò mai; nessuno gliela vorrebbe togliere. In qualunque società sono fatalmente indispensabili i tribunali; in qualunque ordinamento giudiziario sono fatalmente indispensabili le Corti di cassazione od altra congenere istituzione. Ora qual mezzo avrebbe il Consiglio di esercitare efficacemente il suo controllo legale sopra gli atti delle Commissioni tecniche, allorchè fosse privato della presidenza di queste Commissioni? Ma d'altra parte il membro che il Consiglio delega a suo rappresentante nelle Commissioni tecniche, ove presieda queste Commissioni e vi sia ad un tempo giudice tecnico, egli si rivolge sovr'esse con un peso cotale da menomarne la libertà e l'indipendenza dei giudizi. Uopo è che il Consiglio superiore non eserciti, per mezzo di un suo rappresentante, alcun diretto influsso sopra il giudizio tecnico; uopo è che nessun potere estraneo disturbi o distrugga l'autonomia della Commissione tecnica, la quale dee rimanere sovrana.

Oltre di che il Consiglio Superiore non può sedere nella Commissione, in persona d'un suo membro, come giudice tecnico, e fuori della Commissione essere successivamente magistratura di riscontro degli atti di questa, i quali, in sostanza, sono atti suoi. Per questo modo egli si fa giudice e parte. Ora ciò è assurdo.

Voglia, egregio Direttore, aggiungere alle precedenti considerazioni anche questa: che, cioè, il membro del Consiglio Superiore, se è presidente della Commissione e insieme giudice tecnico, se nella Commissione rappresenta l'autorevole Corpo e vi fa ad un'ora l'ufficio di esaminatore, dà luogo agli inconvenienti parecchi e gravi che ho notato in una precedente lettera e che nuocciono medesimamente al credito della

A presiedere le Commissioni tecniche ci vuole adunque un membro del Consiglio Superiore, in cui le funzioni di presidente si scindano da quelle di giudice e che per la natura degli studi suoi non possa intervenire, nè nella discussione del merito, nè nel giudizio; un membro del Consiglio Superiore, il quale presieda, dirige le discussioni, le mantenga in un'atmosfera alta, serena, imparziale, e informando il Consiglio di ogni singolo atto della Commissione, lo ponga in grado di riscontrarne efficacemente la perfetta legalità; infine, un membro del Consiglio Superiore, il quale, ove la legge prescriva, come dovrebbe, un termine alla durata dei concorsi, solleciti i lavori delle Commissioni e rimuova il danno e la sconvenienza di concorsi i quali durano da quasi un lustro. Nemmeno il giudizio del tribunale internazionale sopra la questione dell'*Alabama* ha durato tanto tempo!

Le Commissioni esaminatrici, quando siano presiedute in questo modo, acquisteranno ben altra garanzia di libertà e d'indipendenza che ora, se non sempre, almeno in molti casi, non abbiano. Inoltre si eviterà che tra' giudici ve ne sia uno più autorevole ed influente di tutti; che questi sia conosciuto e i giovani possano cercarne con furtive arti la benevolenza, avvezzandosi più a curvare la schiena che a studiare; che gli allievi della scuola diretta dal principale giudice si trovino rimpetto a quelli delle altre, e di quello particolarmente non rappresentate nelle Commissioni, in condizioni inferiori; si eviterà che tutte le decisioni di concorso si facciano con criteri identici, uniformi, e si obblighino tutti gli studiosi a foggiare il loro spirito sopra uno stampo unico; che gli ingegni, infine, comunque dall'inesauribile natura formati, non abbiano a trovare, quale in una Commissione, quale in altra, allorchè contemporaneamente o successivamente si facciano più cattedre vacanti, benevola accoglienza, e che il libero svolgimento di tutte le facoltà, di tutte le tendenze possa essere compresso od impedito. Ad ottenere il qual beneficio, però, oltre a questa modificazione nel còmpito del presidente, ci sarebbe ancora da farne un'altra nel modo di comporre le Commissioni esaminatrici dei concorsi alle cattedre universitarie; in guisa, cioè, che, più cattedre del medesimo titolo facendosi successivamente vacanti, se il numero dei professori ordinari o straordinari della stessa materia è tale da consentirlo, le Commissioni risultino variamente composte. Allorchè, per contro, le vacanze fossero contemporanee, non veggo davvero perchè si debbano nominare tante Commissioni quante sono le cattedre vacanti, come ora si usa, moltiplicando le Commissioni senza alcuna necessità e con esse le spese. Il bilancio dello Stato non è poi così inesauribile che non gli si debba avere qualche riguardo eziandio nelle piccole cose. Nè l'Italia è una California.

Tutto suo X.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Catania, 16 *marzo*. — Catania, che se non sorpassa in devozione ed affetto per la Monarchia, agguaglia certo le altre città italiane, ha voluto degnamente festeggiare il natalizio di S. M. Umberto I.

Fin dalle prime ore del mattino, la città apparve imbandierata, la musica cittadina e quella del Reale ospizio di beneficenza, perlustrando le principali vie della città, resero più gaia e festante questa popolazione, che alle 12 meridiane accorse alla piazza dei Martiri per assistere alla rassegna della truppa qui di guarnigione.

L'Associazione costituzionale, fondata dopo l'attentato a Sua Maestà, e ad onor del vero, da egregi e patriotti giovani, volle festeggiare pomposamente il natalizio del glorioso soldato di Custoza con una splendida adunanza.

Alle 7 1\[2 pom. precise, al suono della marcia reale, nella gran sala dell'Associazione, riccamente addobbata ed illuminata, l'on. presidente, con un discorso d'occasione applaudito calorosamente, fra gli *evviva* ad Umberto I, aprì la seduta, dando poscia la parola agli egregi oratori, che ricordarono diversamente, chi con versi, chi in prosa, i gloriosi fatti della Casa Sabauda fino al degno figlio di Vittorio Emanuele. Gli oratori vennero ripetutamente applauditi.

Intervennero il sindaco, altre autorità e cospicui cittadini.

L'adunanza si sciolse entusiasticamente al grido di: *viva il Re, viva l'Italia*, inviandosi un telegramma di felicitazioni ed auguri al glorioso Umberto I, fra gli applausi de' convenuti.

Nella stessa sera, un'altra imponente dimostrazione con fiaccole e torcie a vento, al suono della marcia reale e al grido di: *viva il Re*, percorse le principali vie della città fino alle ore 9. Dopo si sciolse pacificamente.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 marzo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

La seduta è aperta alle 2 1\[2.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si approva senza discussione il primo progetto di legge all'ordine del giorno relativo alla facoltà da concedersi al governo di ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di strade in dipen-

MEZZANOTTE (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge già approvato dalla Camera, relativo ad una transazione con Saverio Bruno di Napoli.

PRES. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo alla riforma del procedimento sommario nei giudizi civili.

La discussione è aperta sul progetto dell'ufficio centrale, non avendo alcuno preso la parola nella discussione generale.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Pica, Astengo, ecc., cui risponde il guardasigilli sono approvati gli articoli seguenti proposti dall'ufficio centrale in sostituzione degli articoli 163, 166, 167, 168, 201 del Codice di procedura civile. Sono del seguente tenore:

« Art. 163. La comparsa è notificata da un usciere per copia fatta e sottoscritta dal procuratore. La notificazione si fa mediante consegna della copia nell'ufficio del procuratore dell'altra parte.

« L'usciere certifica la notificazione e la data di essa in fine dell'originale e della copia.

« Si debbono pure notificare per copia i documenti sui quali la comparsa sia fondata, e non si può giudicare sopra documenti non notificati. La copia dei documenti sarà scritta, autenticata dal procuratore, su carta da centesimi dieci.

« Art. 166. I documenti originali notificati colle comparse si debbono depositare nella cancelleria nel termine di tre giorni dalla notificazione per poterne l'altra parte prendere cognizione.

Art. 167. I documenti originali rimangono depositati in cancelleria per tre giorni, e non possono essere trasportati fuori di essa, senza il consenso del procuratore che li ha depositati.

« Art. 168. Il procuratore che consegnò i documenti originali per consenso dell'altra parte, deve farne restituzione entro tre giorni, o nel termine stabilito d'accordo. »

MIRAGLIA (relatore) propone che l'articolo 201 sia rinviato alla discussione dell'articolo 390.

È approvato.

PRES. annunzia che ha ricevuto dal sindaco di Novara un telegramma, col quale invita il Senato a volere inviare una deputazione all'inaugurazione dell'Ossario della Bicocca, che avrà luogo il 23 corrente.

BRIOSCHI propone che, a simiglianza dell'altro ramo del Parlamento, la presidenza nomini una Commissione di 9 membri per rappresentare il Senato a quell'inaugurazione.

La proposta dell'on. Brioschi, messa ai voti, è approvata.

Anche gli articoli 202, 338, 350, 362, 336, 375, 377, 388, 389, 390, 412, 479, 437, 488, 489 e 843 del Codice di procedura civile l'Ufficio centrale ha sostituito articoli, dei quali alcuni essendo troppo prolissi, non li riproduciamo per amore di brevità, tanto più perchè dall'art. 202 fino al 377 furono approvati secondo il testo che susseguo la relazione dell'Ufficio centrale, meno però gli articoli 350 e 361, che furono rinviati, desiderando l'on. presidente del Senato di fare delle osservazioni in merito.

BORGATTI assume la presidenza della tornata, quando l'on. Tecchio scese dallo scanno presidenziale per fare alcune osservazioni sui due articoli che abbiamo riferito ed anche su altri del progetto di legge.

Nella discussione di quegli articoli presero anche varie volte la parola gli onorevoli Miraglia (relatore), De Filippo, Pica, ai quali rispose il guardasigilli Taiani.

PRES. annunzia che, a componenti la Commissione che dovrà recarsi a Novara il 24 corr., sono stati nominati: l'on. Seracco, presidente; membri: gli on. Alfieri, Cadorna, Cavallini, Provana, Verga, Mussarani, Mezzacapo e Ricotti Ercole.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 marzo.

(158ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. legge una lettera degli onor. Ricotti, deputato di Novara, e Sella, presidente del Consiglio provinciale di Novara, colla quale chiedono un congedo dal 22 al 24 corrente per assistere all'inaugurazione del monumento in memoria della battaglia del 1849.

Il sindaco di Novara invita la Camera a farsi rappresentare a quella solennità da una Commissione di nove membri, da eleggersi dal presidente.

È dichiarato vacante il collegio di Lucera in seguito a promozione dell'onorevole G. Domenico Romano a presidente di Sezione della Corte d'appello di Napoli.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta tre progetti di legge; uno pel riordinamento delle guardie doganali; uno per disposizioni concernenti i depositi carcerari; il terzo per spese pel canali Cavour.

MINGHETTI presenta la Relazione sul progetto di legge, approvato dal Senato, concernente l'abolizione di alcune tasse di navigazione.

CAVALLETTO chiede ed ottiene che questo progetto di legge sia dichiarato d'urgenza.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dirà domani se e quando intenda rispondere ad una interrogazione dell'on. Friscia sull'esecuzione della legge 7 luglio 1868 e ad un'altra interrogazione dello stesso deputato sulla tassa che il governo francese impone ai pescatori di corallo in mare libero.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per provvedimenti contro l'invasione della fillossera.

PEPE interroga il ministro dell'agricoltura sopra una malattia che dicesi apparsa nelle viti della provincia di Salerno.

MAJORANA (min. d'agricoltura e comm.) legge un telegramma di quel prefetto, col

ed ufficiosa della apparizione di quella malattia.

Se avrà altre informazioni, le comunicherà al pubblico.

PRES. Nessuna nuova, buona nuova. (*Ilarità*)

PEPE ringrazia il ministro.

PRES. L'articolo primo del progetto di legge è il seguente:

« Le persone delegate dal ministero di agricoltura, industria e commercio alla sorveglianza per la ricerca della fillossera, hanno diritto di entrare ovunque sono viti coltivate, per praticarvi le volute indagini.

« I sindaci hanno l'obbligo di esercitare una rigorosa sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale, per conoscere senza ritardo se in qualche località siavi indizi di invasione fillosserica.

« I sindaci e i sottoprefetti, i quali venissero per denunzia di qualsiasi cittadino od associazione, od altrimenti, a notizia della presenza accertata o temuta della fillossera sopra qualsiasi pianta di vite entro o fuori di un vigneto, debbono immediatamente, e possibilmente per telegrafo, informarne il prefetto della provincia ed il ministero di agricoltura, industria e commercio. »

VIARANA fa alcune osservazioni sulla forma dell'articolo, non ritenendola abbastanza precisa e conforme all'esattezza di linguaggio che dovrebbe distinguer le leggi.

LIOY non crede utile il progetto di legge e voterà contro. Crede che qualcuno chiederà se il rimedio non sia peggiore del male, e non considera seria l'opera che si impone ai sindaci con questa legge.

Le denunzie dei sindaci scateneranno sui proprietari tutti gli strumenti governativi.

L'oratore svolge delle considerazioni e cita casi eventuali per dimostrare la niuna efficacia e gli imbarazzi che la nuova legge provocherà.

Richiama l'attenzione della Camera sulla gravità dell'articolo primo, fonte d'infinite molestie pei proprietari, senza utilità alcuna.

Spera che l'articolo non passerà tal quale.

DE SAMBUY (della Commissione) sostiene il progetto di legge, rispondendo alle osservazioni dell'on. Viarana, delle quali si compiace, perchè provano che l'on. Viarana non è contrario al concetto della legge.

Dichiara essersi convinto della utilità di questa legge ed invita i suoi amici a votarla, annunziando che la Commissione aderisce a qualcuna delle modificazioni di forma desiderate dall'on. Viarana.

Risponde all'on. Lioy che il progetto recherà molestie a qualcuno, ma trattasi d'impedire una catastrofe, un gran danno al paese.

L'oratore non crede che il rimedio sarà peggiore del male e sostiene che i rimedi saranno efficaci e che è opportuno, necessario tentar di prevenire il male.

Dobbiamo noi rinunziare a cercare i rimedi? Dobbiamo noi lasciarci cogliere dal male? Gravissima sarebbe la nostra responsabilità se non tentassimo di prevenire il male.

LIOY non crede che sia sempre utile far leggi. Spesso, la legiferazione abbondante è un danno e arresta l'attività individuale.

Non ha mai pensato che si debba aspettare il flagello con una specie di fatalismo, ma crede solo che una legge non sia necessaria e che l'attività del ministero, coi mezzi di cui può disporre, e l'attività dei cittadini, siano sufficienti.

GRIFFINI (relatore) crede necessaria la legge, perchè senza di questa l'opera del governo non potrebbe svilupparsi e la sua attività troverebbe ostacoli. L'obbligo della legge è indispensabile. Eccita la Camera ad approvare il progetto di legge.

MAJORANA (ministro) crede all'efficacia della legge ed eccita la Camera ad approvarla, rispondendo alle obbiezioni dell'on. Lioy.

VIARANA dichiara che non intende proporre emendamenti.

GRIFFINI dichiara che la Commissione mantiene l'articolo colla soppressione della parola *coltivate* nel 1° comma.

L'art. 1° è approvato colla soppressione di quella parola.

Si passa all'art. 2°, che è il seguente:

« Appena ricevuta tale partecipazione, il ministro d'agricoltura industria e commercio provvede, a mezzo di speciali delegati, alla ispezione della località sospetta.

« Questi, accertata la presenza della fillossera, danno i necessari provvedimenti per lo immediato isolamento delle viti e ne riferiscono al ministero, il quale immediatamente pronunzierà intorno:

(*a* alla delimitazione della zona infetta, al divieto, od alle discipline pel trasporto in zone reputate immuni, delle viti, pali, concimi od altre piante o parti di esse, a norma delle leggi in vigore;

b) ai metodi curativi suggeriti dalla scienza;

c) occorrendo, alla distribuzione di tutto o di parte del vigneto infetto o di altri vigneti in prossimità. »

L'articolo è approvato, dopo qualche osservazione dell'on. Fabris, il quale propone un emendamento, che ritira in seguito a considerazioni dell'on. Sambuy.

PRES. legge l'articolo terzo, che è il seguente:

« Ove si dovesse applicare il comma c dell'articolo precedente, prima di dar principio ai lavori, un perito scelto d'accordo dal prefetto e dal proprietario, od in difetto una Commissione di tre periti, scelti l'uno dal prefetto della provincia, l'altro dal proprietario interessato, ed il terzo dal presidente del tribunale civile, procedono colla massima sollecitudine alla stima dei vegetali e dei frutti da distruggere.

« Quando il proprietario non nominasse il suo perito nel termine stabilito, provvederà il prefetto.

« Se le parti non intendano di acquietarsi alla stima, possono, fra trenta giorni, ricorrere per la riparazione all'autorità giudiziaria. In tali casi il prefetto rappresenterà lo Stato e la provincia.

« L'autorità giudiziaria non deve conoscere che degli effetti dell'atto amministra-

stanza dell'insetto, ed all'opportunità dei rimedi adoperati per combatterlo.

« È esclusa la facoltà dell'appello e dei ricorsi. »

NOCITO si dichiara favorevole al progetto di legge, proponendo che sia esclusa fino alla somma di lire 300 di stima la facoltà dell'appello e dei ricorsi.

CHIAVES propone la soppressione dell'ultimo comma, al quale sostituisce un'altra disposizione.

GRIFFINI (relatore) e MAJORANA (ministro) non accettano gli emendamenti, ma propongono qualche modificazione all'articolo.

Parlano ancora gli on. Cavalletto, Chiaves ed Eccle.

MANTELLINI sostiene la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo terzo.

SAMBUY dichiara che la Commissione rinunzia all'ultimo comma dell'articolo 3, preoccupata dell'utilità di ottenere l'approvazione della legge.

CHIAVES crede che non basti la soppressione del comma, perchè qualche disposizione bisogna pur surrogare ad esso. Insiste nel suo emendamento.

Dopo brevi parole dell'on. Griffini, l'emendamento dell'on. Chiaves, assoggettato a due prove e controprove, viene approvato.

L'emendamento dell'on. Chiaves dispone che la sentenza dell'autorità giudiziaria sarà provvisoriamente esecutiva, nonostante appello.

L'emendamento dell'on. Chiaves prende il posto dell'ultimo comma dell'articolo terzo.

BIANCHERI fa qualche riserva circa l'articolo quarto, che gli sembra in contraddizione con una disposizione dell'articolo terzo.

PRES. mette ai voti l'articolo terzo.

È approvato coll'emendamento dell'onorevole Chiaves.

PRES. Si passa all'articolo quarto, che è il seguente:

« Per i vigneti attaccati dalla fillossera non è dovuto che il valore dei frutti pendenti per l'anno in corso. Per quelli distrutti per misura di precauzione sarà nella stima tenuto conto del pericolo d'invasione al quale erano soggetti.

« Nel caso venga vietata per un determinato numero di anni qualsiasi coltura sul terreno di un vigneto distrutto, il proprietario ha diritto ad una indennità corrispondente alla perdita derivante dalla impedita coltivazione di quelle piante erbacee che ordinariamente si allevano nei terreni circostanti.

« Nessuna indennità è accordata al proprietario che avesse importata la fillossera nel proprio fondo, contravvenendo alle leggi in vigore. »

BIANCHERI nota alcune contraddizioni tra le disposizioni di questo articolo e le precedenti e fa delle osservazioni contro l'articolo, che dichiara essere violazione dei principii più elementari della giustizia.

Vuole che i periti abbiano facoltà di determinare i danni a seconda delle circostanze e propone un articolo nuovo in sostituzione di quello della Commissione.

Scongiura la Commissione a non insistere in un concetto che perturberebbe la giustizia a danno delle popolazioni che dovessero per prime esperimentare gli effetti di questa legge.

TERRIGIANI fa delle osservazioni specialmente contro il secondo comma dell'articolo 40, che crede necessario sopprimere.

SAMBUY risponde all'on. Biancheri.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Biancheri, Mantellini, Terrigiani, Griffini (relatore) Nocito, l'on. Sella propone che l'articolo quarto sia rinviato alla Commissione, affinchè esamini gli emendamenti proposti dagli on. Biancheri e Nocito.

BIANCHERI dichiara di ritirare il suo emendamento.

L'articolo quarto è approvato coll'emendamento dell'on. Nocito accettato dal ministro e dalla Commissione.

Si passa all'art. 5.

« Le spese per le ispezioni, per gli studi e per le visite sono a carico dello Stato.

« Quelle per i metodi curativi, per la distruzione dei vigneti e le relative indennità ai proprietari sono per una metà a carico dello Stato e per l'altra metà a carico della provincia, e costituiscono una spesa obbligatoria. »

BIANCHERI combatte il concetto di aggravare di spese la provincia che fosse danneggiata dalla fillossera. La giustizia impone che le spese siano a carico dello Stato.

SELLA dice che in ogni caso bisognerebbe fissar certi limiti di spesa da non oltrepassarsi. Per la provincia che fosse danneggiata, la spesa può essere ingente. Pensate che si potrebbe produrre uno sconvolgimento finanziario per la provincia. Come provvederà? Colla sovrimposta forse?

L'oratore crede che la questione meriti d'essere esaminata profondamente dal ministero e dalla Commissione.

Notate che la provincia non è nemmeno rappresentata negli uffici domandati da questa legge, e non le si lascia che il compito di pagare.

SAMBUY dice di essere nell'ordine di idee degli onor. Biancheri e Sella, ma la Commissione ha dovuto cedere davanti alle dichiarazioni che il governo le ha fatto.

MAJORANA (ministro) dichiara che accetta il concetto dell'on. Sella di determinare i limiti della spesa della provincia. Si potrà esprimerlo in un articolo aggiuntivo.

PRES. L'on. Biancheri propone invece che la spesa vada tutta a carico dello Stato.

NOCITO dimostra i danni che recherebbe alle provincie l'applicazione della proposta della Commissione.

PRES. mette ai voti la proposta dell'onorevole Biancheri.

La proposta dell'on. Biancheri, dopo due prove e controprova, è respinta.

PRES. L'on. Sella propone un'aggiunta perchè il carico della provincia non superi i 4 centesimi di ogni lira d'imposta.

L'art. 5 è approvato.

PRES. Domani si discuteranno gli altri articoli e poi si voterà il progetto a scrutinio segreto.

L'on. vice-presidente Pianciani e gli on. Di [illegible], Cadolini, Mussachi, Mussoni, Pis-

tino, Ricotti, Sella, Tamaio e Varè rappresenteranno la Camera all'inaugurazione del monumento a Novara.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Stamane alle 10 1\[2 S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il professore cav. Basilio Magni, il quale gli ha offerto la prima copia della sua orazione a Vittorio Emanuele e sopra il diritto dell'unità italiana » avendone accettata già la dedica.

S. M. ha accolto con la sua solita benignità l'egregio professore, per il quale ha avuto parole benevoli e cortesi.

—

Sabato 22 corrente avrà luogo alle 3 1\[2 pomeridiane nella palestra della Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma il saggio di chiusura del corso magistrale di ginnastica educativa, istituito dal nostro Comune per gl'insegnanti delle sue scuole diretto dal signor Giuseppe Pcisseo.

—

Domenica prossima, al tocco e mezzo, nella R. Università, il prof. Carlo Bagnis, proseguendo il suo corso di botanica medica, tratterà « della digitale purpurea della « sua azione sull'uomo e della sua impor« tanza nella cura delle malattie di cuore. »

—

Abbiamo il rammarico di annunciare che stamane alle ore 10 è cessato di vivere il cav. Giuseppe Checchetelli, vice-presidente dell'Associazione costituzionale e già deputato al Parlamento. Fu un egregio patriota e al tempo stesso coltivò con molta lode le lettere.

La sua morte sarà sinceramente deplorata.

Il trasporto funebre della salma avrà luogo domani, venerdì 21, alle ore 4 pomeridiane, partendo dalla Piazza di Borghese, n° 84.

—

L'ISTITUTO DI TERMINI

Ricorderanno i nostri lettori che, in seguito ad osservazioni fatte in Parlamento, la Giunta di vigilanza dell'Istituto di Termini aveva invitato l'egregio prof. De Rossi a fare in quest'Istituto una visita medica. Il prof. De Rossi espose, in una bella e diligentissima relazione, i risultati della sua ispezione. Di questo documento, del quale noi abbiamo parlato con molto onore e che nella stessa dotta Germania è stato accolto con grandissima stima, come rileviamo oggi da una rivista di Wiesbaden, *Zeitschrift für Ohrenheilkunde*, crediamo che la Giunta di vigilanza, presieduta dal conte di Campello, voglia tenere il debito conto, poichè apprendiamo avere essa testimoniata al chiarissimo prof. De Rossi la sua viva riconoscenza, mandandogli in dono una medaglia d'oro e accompagnandola con una lettera assai lusinghiera.

In questa relazione il prof. De Rossi raccomandava sopratutto di subordinare l'autorità didattica dell'Istituto all'autorità medica, la quale è sola in grado di compilare esatte ed utili statistiche, di decidere quale dei sordo-muti debba essere istruito col metodo manuale e quale col metodo della parola articolata, di risolvere, infine, quale dei sordo-muti va primieramente sottoposto ad una cura e quale non abbisogna se non dell'istruzione. Le osservazioni dell'egregio professore sono state, come dovevano, assai apprezzate in Italia ed all'estero. L'infelicità dei sordo-muti è tale da meritare che nulla si trascuri dalle autorità preposte al loro governo, onde sia, per quanto è umanamente possibile, alleviata e consolata. La Giunta di vigilanza è composta di persone nelle quali è viva ed efficace la pietà. E il governo, al quale spetta pure qualche diritto, concorrendo esso nelle spese a titolo d'istruzione, deve alla sua volta desiderare che negli Istituti dei sordo-muti si seguitino i metodi più razionali e al loro miglioramento si facciano contribuire e l'arte e la scienza.

—

Comizio generale dei Veterani 1848-49

SOTTO-COMITATO PRINCIPALE ROMANO

I soci inscritti sono pregati trovarsi domani, venerdì 21 marzo corrente, alle 4 pomeridiane, in piazza Borghese, n. 84, per l'accompagno funebre della salma del compianto socio cav. Giuseppe Checchetelli.

La Direzione.

Sono pregati i soci fregiarsi del distintivo del Comizio e delle decorazioni.

—

È arrivata questa mattina in Roma una carovana composta di studenti spagnuoli, già dai giornali annunciata sotto il titolo di *Estudiantina*.

Oggi passeggiavano per il Corso ed attiravano gli sguardi dei cittadini per il loro costume uniforme e un po' originale. Essi vestono di nero, e neri sono i pantaloni, il panciotto, il soprabito e la cravatta. Compisce il costume un mantello egualmente nero, e un cappello alla spagnuola da un lato del quale è attaccato un piccolo cucchiaio d'osso bianco.

Sono giovani, di statura generalmente bassa, di carnagione scura.

—

È uscita la *Rivista agricola romana* del Comizio agrario di Roma diretta dal cav. Augusto Poggi, del mese del passato gennaio.

Le materie contenute sono le seguenti: La fillossera — Di una organizzazione sistematica contro la fillossera — Osservazioni e reclami sul regolamento forestale — Notizie ed informazioni.

—

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 18 marzo 1878.

Nati 23, compresi 2 nati morti.

Morti 34, dei quali 9 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Marchetti Alessandro fu G. Battista, d'anni [illegible] — Zanetti Dionigi di Angelo, 44 — Domeg-

sky Nicola fu Valdimiro, 19 — Pila Adelaide fu Felice, 43 — Sirini Giuseppe in Leoni, 30 — Mantori Emilia in Brunelani, 88 — Fouyat Giuseppe di Andrea, 51 — Falcioni Agata di Paolo, 25 — Liccia Paolo fu Giuseppe, 73 — Bacchi Anna di Orazio, 14 — Barzellotti Marianna in Muzzanti, 67 — Mori Giuseppe fu Raffaele, 27.

Morti all'ospedale

Jannuccelli Angelo di Anacleto, d'anni 22 — Ranieri Biagio di David, 13 — Parenti Alessandro fu Gaspare, 31.

—

Nati e morti denunciati il 10 marzo 1879.

Nati 23, compreso un nato morto.
Morti 10, dei quali 4 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Ricci Filippo di Ignazio, d'anni 8 — De Rosco Annunziata in Schiavo, 59 — Basilico Vito di Filippo, 23 — Maligni Giovanni fu Pietro, 50 — Beltramini Antonio in Luti, 61 — Magnani Teresa fu Giovanni Pietro, 41 — Bendia Augusto fu Luigi, 36 — Lauri Filippo fu Carlo, 40 — Giambernardini Colomba vedova Donsarti, 65.

Morti all' ospedale

Guidani Domenico di Ferdinando, d'anni 38 — Rita Antonio fu Lorenzo, 55 — Lelli Benedetto di Luigi, 30.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 19 *Marzo* 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49.m 65;
Barometro a mezzodì = 762.4
Termometro centigrado
Massimo = 13.3 — Minimo = 6 9
Umidità media del giorno
Relativa = 61 — Assoluta = 7.22
Vento dominante. Variabile dominando il Sud.
Stato del cielo. Nuvolo e coperto.
Pioggia in 24 ore: Poche gocce.

SOTTOSCRIZIONE
PER LE VITTIME DI SZEGHEDINO

Appena si conobbe la gravissima sciagura che colpì Szeghedino (Ungheria) sorse anche in Italia una nobile gara per inviare soccorsi ai danneggiati e dare così una bella testimonianza dei vincoli di affetto che uniscono fra di loro i popoli civili.

Noi crediamo d' interpretare il desiderio de' nostri lettori, aprendo alla nostra volta le colonne dell' *Opinione* alle offerte che per quel nobilissimo scopo ci si volessero far pervenire. Le sottoscrizioni si ricevono pertanto presso l' amministrazione dell' *Opinione*, e i versamenti potranno essere fatti o all' amministrazione stessa oppure alla Banca Generale.

L' amministrazione dell' *Opinione* intanto sottoscrive per L. 100.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE ROMANA

Domani sera alle ore 8 1/2 nella sala Dante vi è adunanza dell' Associazione costituzionale romana, presieduta dall' onor. Spaventa. L' egregio uomo di Stato prendendo possesso del seggio presidenziale pronunzierà un discorso.

RETTIFICAZIONE

Nella lettera del barone Domenico Carutti pubblicata ieri intorno al concorso Hoeufft, è corso un grave errore di stampa, che preme di rettificare. L' autore del componimento *Museum Vaticanum* deve far conoscere il suo nome alla R. Accademia di Amsterdam *prima degli Idi di aprile* e non *prima della fine di aprile*, come fu erroneamente stampato.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Lunedì, 24 corrente, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo alla Sala Dante un' accademia di poesia e di musica data dalla poetessa improvvisatrice romana Clelia Bertini col concorso della sorella signorina *Elettra*, nonchè delle signore Ricci-De-Antonis, Massimi, Clementi, Tamburini e Cionni e dei signori Donati, Bertani, Moriconi, Paolinelli, Tartolini, Ciapponi, Corsi e Diam.

—

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
AL TEATRO APOLLO

Il *Barbiere di Siviglia* ha suscitato da cima a fondo il più schietto entusiasmo. La Donadio è sempre la valentissima Rosina che abbiamo applaudito un anno fa, e ha dovuto ripetere le *variazioni* nel second'atto. Impareggiabile Almaviva lo Stagno. Ottimo Figaro il Medica. Assai bene gli altri ed eccellente l'esecuzione complessiva. Insomma uno spettacolo che riempirà per varie sere il teatro Apollo.

Spettacoli del 21 marzo.

APOLLO. — Rigoletto.
VALLE. — *Niniche*, grand vaudeville (ore 8 1/2).
METASTASIO. — (Ore 7 e 9 1/2) 1. Secondo atto della *Figlia di Madama Angot* — 2. Commedia con Pulcinella e Sciosciammocca — 3. Aria « O mio Fernando » nella *Favorita*. — Beneficiata dell' attrice cantante A. Urbinati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Processo. — Ieri ebbe principio al tribunale correzionale di Firenze il dibattimento per ingiurie e lesioni di cui fu passivo l'on. comm. Ubaldino Peruzzi nell'atrio del Circolo filologico, nel giorno dell'ingresso delle LL. MM. il Re e la Regina in Firenze. La *Nazione* dice che gl'imputati sono i signori Guido Corsi ed Emilio Fontebuoni.

Lo sviluppo delle prove e la discussione, mercè l'abile direzione del vice-presidente Carlo Montanti, si mantennero nei limiti [illegible] giuridico.

Il comm. Peruzzi, querelante, narrò i fatti nel modo già riferito in quell'epoca dal nostro giornale.

Degli otto testimoni d'accusa non ebbe speciale importanza che il barone Pellas Reichlin, regio delegato, il quale fece sapere come avesse ricevuto dal sig. Corsi un reclamo contro la cessata Amministrazione comunale, cui si faceva debito di malversazione, di non equa distribuzione dei sussidi, e di arbitrii commessi nella contestazione delle contravvenzioni. Aggiunse però che in tale reclamo non vi era alcunchè di personale verso l'on. Peruzzi; che egli vi aveva dato corso, per quanto stava nelle sue attribuzioni, per un'inchiesta amministrativa, e che in ogni rimanente lo aveva deferito all'autorità giudiziaria.

Fra i 12 testimoni a difesa non furono uditi che quelli indotti per provare che l'imputato Fontebuoni trovavasi in diversa località nell'ora in cui gli avvenimenti in questione si sarebbero verificati, come anche per istabilire che, secondo certe dichiarazioni dell'on. Peruzzi, uno solo sarebbe stato il suo aggressore. Agli altri la difesa rinunziò. Danzi poi volle comparissero quei due che avevano servito come *simili* per la ricognizione dell'imputato Fontebuoni, per dimostrare, stante la loro figura, la poca importanza della ricognizione medesima.

Le funzioni di pubblico ministero furono eloquentemente e dottamente sostenute dallo stesso procuratore del Re, cav. Francesco Nuncerini, il quale sostenne la colpabilità di ambidue gli imputati, e mentre escluse la premeditazione, ritenne constare d' ingiurie e lesioni verso un pubblico ufficiale per relazione alle funzioni già da lui sostenute, e domandò la condanna del Fontebuoni a due mesi di carcere, e del Corsi a 2 mesi e 20 giorni della stessa pena.

La difesa fu egregiamente sostenuta dagli avvocati Carlo Orsi e on. Angiolo Muratori.

La discussioni continueranno oggi.

L'affluenza del pubblico fu grandissima, ma fu sempre serbato il massimo ordine.

Necrologia. — I giornali di Torino ci recano la dolorosa notizia che è morto in Castellamonte il cavaliere professore Pier Luigi Donini, egregio cultore degli studi letterari e che per lunghi anni si consacrò all'insegnamento. L'*Opinione* pubblicò, molti anni or sono, alcuni suoi pregevoli articoli, e noi deploriamo sinceramente la perdita di questo amico egregio e valente scrittore.

Disordini. — Scrivono da Jesi al *Corriere delle Marche* che la sera del 18 avvennero colà dei disordini prontamente repressi dall' autorità di P. S. e dai carabinieri.

È noto che il 18 marzo è l' anniversario della proclamazione della *Comune di Parigi*. Or bene, certi individui, la maggior parte internazionalisti, vollero festeggiare iersera questo lieto anniversario.

Alle 11 1/2 due distinte comitive da due punti diversi entravano in città schiamazzando e gridando: *Viva la repubblica francese, viva l'anarchia, viva la rivoluzione*. Vi furono anche dei *viva la repubblica di San Marino*. Ciò dimostra l'estensione della gamma politica di quei signori.

I carabinieri arrestarono 14 individui delle due combriccole, e sonvi tra essi noti internazionalisti. La forza pubblica si diportò con avvedutezza ed energia.

Rimane ora a sapersi se questa entrata simultanea delle due combriccole fosse un concerto nell' intento di produrre chiasso, forse proclamare la *Comune jesina*.

Simulazione di reato. — Il *Corriere delle Marche* dice che contro quel gioielliere Schwarz che denunziò un furto di 140 mila lire patito in Ancona per opera di 5 grassatori, fu aperto un processo per simulazione di reato essendovi elementi per dubitare della verità della denunzia fatta.

Cenno necrologico. — Ci scrivono da Napoli:

Il 19 scorso febbraio corrente anno moriva in Napoli il cav. Raffaele Sava, di nobile famiglia, nell'età di 88 anni. Può dirsi che la sua lunga vita sia stata spesa in beneficio dei bisognosi, degli onesti operai, gran numero dei quali impiegava nel suo vasto lanificio nell'exmonastero di Santa Caterina a Formiello. Veniva chiamato il padre degl' infelici, il modello degli uomini onesti, la sintesi del patriota, l'apostolo del lavoro. Fu governatore di diversi pii luoghi, ove per la sua beneficenza e pel denaro speso gli eressero delle lapidi. Colonnello della guardia nazionale nel 1848, seppe, col rispetto ch'egli inspirava in tutti, sottrarre il quartiere Mercato da scene sanguinose. Salvò molti imputati politici con le sue deposizioni, non perchè fosse stato un uomo politico, ma solo perchè aveva il cuore proclive a beneficenza.

All'annunzio della sua morte quasi tutta Napoli e la stampa d'ogni partito si commosse. Il commendatore Carlo Padiglione con poche parole, dette innanzi alla salma, compendiò l'intera vita del cav. Sava. Le esequie solenni che poscia conseguirono, dimostrarono abbastanza che l'estinto lasciava in tutti immenso desiderio di sè.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 marzo contiene:

1. R. decreto 16 febbraio che erige in corpo morale l'Asilo infantile *Vittorio Emanuele*, in Badia Polesine, Rovigo.

2. R. decreto 30 gennaio che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella e del complessivo valore di lire 38,076 05.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

—

La *Gazzetta ufficiale* pubblica inoltre la seguente ordinanza di sanità marittima:

Art. 1. La quarantena di 7 giorni, tuttora in vigore in forza della suddetta ordinanza n° 7, è soppressa per l'isola di Cipro, e ridotta per le altre provenienze ivi contemplate ad una semplice osservazione di 3 giorni, da scontarsi nei porti d'arrivo.

Art. 2. Il divieto dell'importazione delle merci suscettive, imposto colla suddetta ordinanza N. 3, viene da oggi in poi limitato alle provenienze dal mar Nero, dal mare d'Azoff e dall'impero ottomano (esclusi l'Egitto, Tunisi e l'isola di Cipro), e comprenderà solo le merci seguenti:

a) Pellicerie e stoffe da pellicciaio, pelli e cuoi di qualunque specie;

b) Vesciche e budella fresche e preparate, penne, setole, crini, e in generale ogni avanzo di animali;

c) Penni usati, calzati e pellicciati, e loro avanzi;

d) Capelli, feltri, ritagli di tessuti e avvanzi di carta.

Art. 3. Nulla è innovato per quanto riguarda il divieto della importazione degli stracci, abiti vecchi e biancheria non lavata.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione di questa ordinanza.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha oggi approvato senza discussione il progetto di legge che da facoltà al governo di ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di strade in dipendenza della legge 30 maggio 1873.

Fu incominciata quindi la discussione del progetto concernente riforme del procedimento sommario nei giudizi civili, del quale furono approvati dopo alcune osservazioni, alcuni articoli proposti dall'ufficio centrale in sostituzione dei corrispondenti del Codice di procedura civile.

La macchina stenografica Michela che funzionava oggi per la prima volta in Senato era oggetto della generale attenzione.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Senza notevoli incidenti, la Camera ha oggi proseguita la discussione del progetto di legge per provvedimenti contro la invasione della filossera, approvandone cinque articoli. Domani si discuteranno gli altri tre articoli e il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

L'onor. Ricotti, deputato di Novara, e l'onor. Sella, presidente di quel Consiglio provinciale, hanno oggi chiesto alla Camera un congedo dal 22 al 24 corrente, affine di assistere, domenica, all'inaugurazione del monumento in commemorazione della battaglia del 23 marzo 1849. La Camera, in seguito ad invito del sindaco di Novara, ha deliberato di farsi rappresentare alla solennità da una Commissione, composta degli onorevoli Gandolfi, Majocchi, Mocenni, Pianciani, Plutino, Ricotti, Sella, Tamajo, Varè e Di Blasio.

Essendo stata annunziata alla Camera la promozione a presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli del deputato Gian Domenico Romano, fu oggi dichiarato vacante il collegio di Lucera.

Il ministro delle finanze presentò oggi alla Camera un progetto di legge pel riordinamento delle guardie doganali, un progetto per spese nell'opera dei canali Cavour ed un disegno di legge concernente i depositi carcerari.

Domani, 21, è all'ordine del giorno della Camera la discussione del bilancio dell'entrata.

—

NOTIZIE PARLAMENTARI

Erano convocati per questa mattina (20 marzo) i soli Uffici 3 e 6, per completare la Giunta che dovrà riferire sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare per la facoltà alla Cassa dei depositi e prestiti di prolungare in favore del municipio di Ancona il termine pel pagamento dei prestiti fatti ad esso.

La Giunta è riuscita composta degli onorevoli Plutino Agostino, Caturi, Ratti, Melodia, Guarini, Mariotti, Cairoli, Elia e Leardi.

La Giunta incaricata dell'esame dello schema di legge sulle guarentigie alla libertà e al segreto nella corrispondenza telegrafica privata, ha designato per suo relatore l'on. Parenzo.

Questa mattina si è riunita la Commissione generale del bilancio; sono intervenuti all'adunanza il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze.

Vennero quest'oggi distribuiti gli allegati alla relazione sul progetto di legge per convalidazione del regio decreto 2 febbraio 1878 che approva la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi fabbricati nello Stato, e per approvazione della convenzione stipulata il 14 dicembre 1877 colla Società per la Regia cointeressata dei tabacchi.

—

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'ENTRATA

Oggi il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze intervennero alla Commissione generale del bilancio. Eccitati a dichiarare se manterranno in modo assoluto la legge che abolisce il macinato, risposero, a quanto pare, affermativamente. Il ministro delle finanze disse che avrebbe chiarito i suoi intendimenti quando farà la esposizione finanziaria; e il presidente del Consiglio, arra di prossime concordie, fece alcune dichiarazioni più esplicite affermando l'intendimento del governo di lasciare illeso il paragrafo per mantenendo qual è la legge che abolisce il macinato.

In quali modi, gli fu chiesto?

I modi, i ministri li esporranno alla Camera; ma hanno chiaramente asserito che per abolire le vecchie imposte occorreva crearne di nuove. La logica di queste dichiarazioni porterebbe a ciò che nella discussione del bilancio dell'entrata si dovrebbe chiarire la situazione delle finanze, lasciando alla esposizione finanziaria e alle nuove leggi d'imposta l'esame della trasformazione dei balzelli.

Ma la logica non guida sempre i Parlamenti, e si annunzia che è intendimento dei vari gruppi di sinistra, a proposito della discussione del bilancio dell'entrata, di dare un voto politico sull'indirizzo finanziario. La cosa è scorretta, perchè un bilancio di previsione dell'anno in corso non può essere la base sulla quale erigere un piano di finanza. I consuntivi, non i preventivi, devono servire a ciò, come fanno gli inglesi. Se entrate sperate non si possono abolire le imposte, poichè la speranza non vale la certezza in argomento di spese e di entrate pubbliche. Non vi può essere che la fretta degli impazienti anelanti ad afferrare il potere, la quale spieghi questa offesa dei buoni metodi costituzionali. Poichè il ministro delle finanze non è pronto a fare l'esposizione finanziaria, non è lecito anticiparla di sbieco, a proposito del bilancio di prima previsione dell' entrata. Nè ci pare prudente su imposte future, delle quali non si conosce ancora nè il nome, nè l'importanza riaffervorarsi nell'abolizione delle imposte presenti. Non vi è che la passione di parte, la quale possa spiegare un siffatto tenore di condotta. Almeno si attenda che il ministro nell' esposizione finanziaria ci annunzi, con un insieme di osservazioni e di provvedimenti, con quali mezzi si farà fronte al vuoto che il macinato abolito lascierebbe. Altrimenti è legittimo il sospetto che si voglia pascere il paese d'illusioni. Qualunque sia il fine a cui si mira, osserviamo le corrotte consuetudini costituzionali.

Non confondiamo le discussioni e gli uffizi dei bilanci con quelli delle esposizioni finanziarie.

Supponiamo che la maggioranza deliberi di nuovo in un ordine del giorno l'abolizione assoluta del macinato per infuire sul Senato, colla promessa di votare certe imposte future, di cui il ministro delle finanze darà un cenno fugace. Supponiamo che tutto questo riesca e che quando il ministro presenti effettivamente le imposte, non piacciano e sieno lasciate dormire nelle Commissioni. In quale condizione si troverà il governo, e, quel che più ci preme, in quale condizione si troverà la finanza dello Stato? Prima di abolire i balzelli esistenti, bisogna sostituirne ad essi i nuovi, non le parole faggevoli di una discussione generica fatta a proposito di un bilancio di prima previsione dell'entrata.

Queste verità ci sembrano ovvie, volgari; ma temiamo che oggidì la loro luce sia oscurata dalle passioni di parte e dalla smania di popolarità.

—

L'imperatore d'Austria a Szeghedino

Leggiamo nei giornali di Vienna i seguenti particolari sulla visita dell'imperatore a Szeghedino:

L'imperatore, accompagnato da due aiutanti e dai ministri Tisza e Wenckheim arrivò da Temesvar verso il mezzogiorno.

Egli si trattenne sulla diga della ferrovia del Tibisco e volse lo sguardo sullo spettacolo di devastazione e di miseria che gli si stendeva davanti.

Per qualche tempo l'imperatore restò in questa posizione, immerso in riflessioni penose; una lagrima gli brillò sugli occhi che tradivano l'interna commozione. S. M. raggiunse quindi il suo seguito ed entrò nel cortile della stazione, accolto da fragorosi *eljen* e dalle benedizioni della folla. Al ricevimento dell'imperatore come durante la sua gita sul luogo della catastrofe avvennero interessanti episodi, poichè i diversi funzionari e rappresentanti locali ebbero occasione di esprimere i loro sentimenti.

Così il preposito Kreminger disse apertamente all'imperatore che la città di Szeghedino era stata sagrificata all' interesse privato della Società per regolare il corso del Tibisco ed a quello delle ferrovie.

Il borgomastro Palfy, descrisse all'imperatore con brevi ed eloquenti parole gli orrori della notte spaventevole in cui si ruppe l'ultima diga:

« Maestà, disse, avevamo già la speranza di essere salvi, allorchè scoppiò l'uragano che distrusse gli ultimi ostacoli, che ci annientò tutti; la miseria nostra è indescrivibile! »

L'imperatore ascoltò con evidente commozione il borgomastro e rispose:

« Bisogna farsi coraggio, da tutto il paese, da tutti gli Stati civili giungono aiuti. Voglio esaminare io stesso la miseria e visitare i malati ed i salvati. »

Durante la presentazione fatta dal commissario governativo Lukacs, l'imperatore chiese al commissario quanti morti si fossero trovati, al che quest'ultimo rispose:

« Sinora ventiquattro. »

Ma il preposito Kreminger esclamò:

« Oh, molti di più, io stesso ne ho seppelliti quaranta a Nuova Szeghedino e Szöregh. »

Il commissario governativo insistè dicendo che la polizia non aveva ricevuto che la denuncia di 24 casi di morte; 22 persone erano morte di morte naturale. Il deputato Kalley disse allora che si vedrà quante vittime ci sono non appena l'acqua si sia ritirata, e credeva che più di 1000 persone avevano perduto la vita nelle onde. L'imperatore ha potuto udire quest'ultima conversazione.

L'*obergespan* Dani, venne interrogato dall'imperatore sulla diminuzione delle acque e la ricostituzione della città. Allorchè il primo disse che Szeghedino risorgerà, e l'imperatore soggiunse: « più bella di prima » echeggiarono fragorose grida di *eljen*. L'imperatore passò quindi sul pontone, insieme ai ministri, all'*obergespan*, al borgomastro ed ai generali; nel secondo pontone salirono gli ecclesiastici e il deputato Kalley. Il rimanente del seguito era in otto barche guidate da marinai del *monitor*. Il corteggio si avviò dapprima attraverso la città bassa, verso Palanka; si incontrarono parecchie altre barche con [illegible] che avevano posto in salvo mobili e merci. Tutti salutavano con evviva l'imperatore, il quale rispondeva con tristezza ma con cordialità. Egli notò i volontari di un anno che stavano puntellando una casa che minacciava rovina. L'imperatore si avvicinò a quei giovani facendo loro molte domande. Egli discese presso la scuola reale, visitò le abitazioni dei rifugiati ivi alloggiati, e parlò con parecchi malati. L'imperatore entrò pure nella stanza dove si sono rifugiati il rabbino Löw con sua madre e le sue sorelle. Il rabbino, al quale l'imperatore domandò notizie sulla comunità, dovè rispondere a S. M. che la scuola era crollata ed il tempio inondato.

Dalla scuola reale l'imperatore si recò al palazzo di città, quindi pel traforo della diga della ferrovia di Alföld nella città alta e quindi nuovamente alla stazione.

Allorchè il treno si pose in movimento, il borgomastro ringraziò l'imperatore per la visita e lo pregò di non dimenticare Szeghedino. « Non la dimenticherò giammai, rispose il sovrano, perchè la desolazione e la miseria che vidi è molto maggiore di quanto avevo supposto dalle notizie che lessi sui giornali. Fu orribile lo spettacolo al quale ho assistito, ma spero che Szeghedino risorgerà più bello di prima. »

L'imperatore visitò poscia la cittadella e ringraziò gli ufficiali e i soldati per le loro generose prestazioni.

Il ministro Tisza è rimasto qui sino a domani.

Del resto le acque si vanno a poco per volta ritirando dalla città; due o tre vie cominciano a dar segni di vita; si aprono i negozi; la carestia del pane e delle vettovaglie è diminuita. Domani l'amministrazione municipale provvisoria terrà una seduta nell' « *Hôtel Hungaria*. »

—

La Commissione per le tariffe tedesche

Un telegramma da Berlino, 17, alla *Neue Freie Presse*, reca che la Commissione per le tariffe decise l'aumento dei dazi sui tessuti di cotone, come pure un aumento di dazi per tutte le merci di lana; infine un dazio di esportazione sui cenci.

—

I NIHILISTI IN RUSSIA

La *Kreuzzeitung* ha da Pietroburgo che recentemente si è scoperta in quella città una tipografia nihilista e che furono arrestati nove ufficiali d' artiglieria compromessi.

—

IL PRINCIPE CARLO DI PRUSSIA

I giornali di Berlino del 17 annunziano che il principe Carlo, fratello dell' imperatore, è caduto pericolosamente ammalato.

—

LA GUERRA CONTRO GLI ZULUS

Le notizie dall' Africa meridionale, secondo un dispaccio da Londra, 17, alla *Neue Freie Presse*, non sarebbero molto soddisfacenti. La vittoria di Pearson sugli zulus non si è confermata. I Campi d'oro hanno dovuto essere abbandonati. A Leydenburg si teme un imminente attacco di Sökoconi. Lo Stato libero d'Orange rifiuta d'inviare truppe ausiliarie, ed i *boërs* di Transvaal sono pure ostili agl'inglesi. L'intera popolazione indigena dell'Africa meridionale si trova in grande agitazione ed ha assunto un atteggiamento ostile. Si prepara una spedizione per liberare Pearson.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 19. — La Camera dei rappresentanti approvò ad unanimità il bilancio degli affari esteri, nel quale è conservato il posto del ministro belga presso il Papa.

Atene, 19. — I commissari greci ricusarono di accettare altra linea di delimitazione fuori di quella menzionata nel protocollo del trattato di Berlino, ed alla quale i commissari turchi si opponevano. I commissari greci s' imbarcarono oggi per ritornare in Atene.

Parigi, 19. — La Commissione delle tariffe doganali decise con 22 voti contro 3 di mantenere il regime dei trattati di commercio. La Commissione preparerà le cifre della tariffa generale per le diverse categorie dei prodotti.

Madrid, 19. — Il governo decise di ordinare lo stato d' assedio nelle provincie basche, durante il periodo elettorale.

Pietroburgo, 19. — Credesi che la presenza simultanea a Pietroburgo di lord Dufferin e del conte Schouvaloff, e le disposizioni concilianti dei due ambasciatori, esercitino una felice influenza pel riavvicinamento fra l' Inghilterra e la Russia riguardo alla quistione d' Oriente.

Questo riavvicinamento avrebbe per risultato di creare nella Rumelia, senza ledere il trattato di Berlino, uno stato di cose che garantisca la situazione delle popolazioni cristiane di questa provincia, dopo la partenza delle truppe russe.

Berlino, 19. — I medici consigliarono all' imperatore di usare riguardi, quindi S. M. pel suo giorno natalizio riceverà soltanto i membri della famiglia imperiale ed i principi che arriveranno a Berlino.

La *Corrispondenza provinciale*, parlando della festa dell' imperatore, constata che S. M., come protettore della pace, riportò nuovi successi, e che il trattato di Berlino assicurato sarà il punto di partenza di un benessere rinascente.

Al Reichstag, Witte pronunziò una interpellanza per sapere se il governo intende di appoggiare la partecipazione dell'industria tedesca alle Esposizioni di Sidney e di Melbourne.

Genova, 20. — Il senatore Domenico Elena è morto questa notte.

Costantinopoli, 19. — In seguito all'insuccesso delle trattative con Tocqueville, la Porta adottò un progetto, secondo il quale d'ora in poi le imposte sarebbero pagabili per quattro quinti in effettivo e per un quinto in *caimé*, al corso 4 0/0, i quali sarebbero abbruciati immediatamente.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Candahar:

« Assicurasi che Abdul Raman, incoraggiato dai russi, ritornerà a Kabul con un certo numero di partigiani. L'Inghilterra vuole regolare la successione al trono dell'Afganistan. »

Il *Times* ha da Tirnova:

« L'Assemblea incominciò a discutere il progetto della Costituzione.

« In seguito ad una lettera del principe Dondukoff, la quale esprime il desiderio che l'Assemblea non perda più il suo tempo in quistioni che non sono di sua competenza, l'idea di spedire una Deputazione presso le potenze sembra abbandonata. »

Kingston, 20. — Ebbe luogo una collisione fra i vapori *Bolivar* e *Michele*, di Haiti. Il vapore *Michele* colò a fondo. Vi sono 60 annegati.

Washington, 20. — Fu presentato al Senato il progetto che abolisce le incapacità politiche.

—

ULTIMI DISPACCI

Firenze, 20. — La Camera di accusa ha pronunziato la sentenza di accusa contro tutti i nove compromessi nel getto delle bombe in Via Nazionale, per titolo di omicidio premeditato, consumato e mancato.

Gibilterra, 19. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, è giunto oggi, proveniente dalla Plata, e prosegue per Barcellona e Genova. A bordo tutto bene.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	19	20
Rendita Italiana 5 0/0	83 12	83 35
Imprestito piccoli possi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	467 50
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
Rendita ital. em. 1860-64	93 80	94 10
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —

BORSA DI ROMA

20 marzo 1879 (ore 2 1/4 pom.)

Seguendo l'impulso della Borsa di Parigi, la Rendita aumentò oggi ancora notevolmente trattata a principio da 85 75 a 85 70 fine mese, sali in chiusura a 85 85, rimanendo così richiesta. Per contanti fu negoziata a 83 60.

In rialzo i prestiti.
Cattolico 95 20.
Blount 94 15.
Rothschild 95 70.

Migliorate pure le Generali, pagate 513 50 a 514 75 fine mese.

Le Cartelle Fondiarie del Banco S. Spirito 467 50 a 468.

In ribasso i cambi.
Francia 3 mesi 108 62.
Chèques 109 60.
Londra tre mesi 27 58.
Oro 21 90.

—

FIRENZE	19	20
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 01	[illegible]
Londra 3 mesi	27 63	27 [illegible]
Francia a vista	110 —	110 —
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	802 —	801 —
Az. Banca Naz.	2125 —	2122 —
Strade ferr. meridionali	360 —	361 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	758 —	760 1/2
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	19	20
Ren. 5 0/0 god. 1° gen.	86 32 1/2	85 65

PARIGI (ore 3,3 pom.)	19	20
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	80 90	[illegible]
» »	77 95	[illegible]
» 5 0/0	112 65	[illegible]
Banca di Francia	— —	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	76 10	[illegible]
» » 5 0/0	— —	[illegible]
Ferr. lombardo-venete	160 —	[illegible]
Obblig. ferr. V. E. 1863	255 —	[illegible]
Ferrovie romane, miovi	98 —	[illegible]
Obbligazioni lombarde	246 —	[illegible]
Obbligazioni romane	265 —	[illegible]
Londra a vista	25 22	[illegible]
Cambio sull'Italia	9 1/8	[illegible]
Consolidato inglese	96 7/8	[illegible]

VIENNA	19	20
Mobiliare	249 20	[illegible]
Lombarde	85 75	[illegible]
Banca Anglo-Austriaca	105 60	[illegible]
Austriache	252 50	[illegible]
Banca Nazionale	792 —	[illegible]
Napoleoni d' oro	9 32	[illegible]
Argento	100 —	[illegible]
Cambio su Parigi	46 25	[illegible]
Cambio su Londra	117 10	[illegible]
Rendita austriaca	64 90	[illegible]
» in carta	64 65	[illegible]
Union-Bank	72 90	[illegible]
Rendita austr. nuova (oro)	76 95	[illegible]

BERLINO	19	20
Mobiliare	138 50	[illegible]
Austriache	440 —	[illegible]
Lombarde	114 50	[illegible]
Cambio su Londra	20 30	[illegible]
Rendita Italiana	77 40	[illegible]

LONDRA	17		18
Cons. inglese	96 3/4 a — —		96 7/8
Rendita ital.	76 7/8 a — —		77 1/2
Spagnuolo	14 — a — —		14 —
Turco	11 3/4 a 11 7/8		— —
Egiz. unico	46 3/8 a — —		46 1/2
Ottomano (71)	53 1/2 a — —		53 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
RAIMONDO GONZAGA, Gerente.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Centes. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ᵃ in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

MALATTIE
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
GUARITE DA SÈ STESSI
COLL'ESSENZA DEPURATIVA CONCENTRATA
al Joduro di Potassio
del Dottor **DUCOUX** di Poitiers

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo grazioso *Depurativo*, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Prezzo del flacone, **Lire 6 50**.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, num. 91, la quale contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

SCIROPPO CALMANTE
DI
Ninoux Lechaux farmacista successore di Cadilhon
in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute e croniche del petto. — Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso deve le sue proprietà calmanti a delle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3. 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e C, Milano via della Sala, N. 16 e in Roma stessa casa Via di Pietra 91.

ALGONTINA PURISSIMA
PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alterazione alcuna ove viene applicato — di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione i polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — L. 2 la boccia.

Deposito e vendita presso A. *Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de'Burrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.



Biberone e Poppatoio
TOMPSON

per l'allattamento dei bambini la cui nutrice sia priva o scarsa di latte; con scatola e due spazzettini, L. 2 25.

Biberone Mathers
con uno spazzettino L. 2.



Tiralatte artificiale per estrarre il latte alle nutrici che ne sono troppo provviste e per quelle che cessano di allattare.
Lire 2 50 cadauno.

Tiralatte A SERBATOIO per l'uso come quello qui di fianco qualche volta preferito dai medici.
Lire 3 40.

Tiralatte americano L. 5 cadauno — **Tiralatte Mathers** Con tubo aspiratorio L. 2 50 c.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), Via de' Burrò, 154-55 e 156, che ne fa la spedizione in ogni parte d'Italia contro rimessa di vaglia postale anticipato.

ACQUA di FUOCO
Linimento Mazzucchetti

Approvato dalla R. Scuola di Veterinaria di Torino, per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciar traccia del suo uso. — *Dieci anni d'infallibile successo.* — Guarigione delle zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo **Lire 5.** — Preparasi esclusivamente nella Fabbrica di Prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI.

Deposito in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, vendita presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, n. 91.

NB. Ogni bottiglia è suggellata con capsula di stagno con timbro sul vetro, portante la leggenda *Acqua di Fuoco*, e ciò per evitare le contraffazioni.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY
ELISABETH & S.TE MARIE
ELISABETTA ... della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli ... diabete, albuminuria.
S.TA MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri ... diabete con povertà di sangue.
Parigi, 124, r. St-Lazare.
Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma, stessa casa via di Pietra, 91.

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicrania, ecc. — **21** franchi il flacone.

10 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, N. 91, angolo Piazza di Pietra, e via de'Burrò 154-55-56.

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

FLUIDO KELLER
PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini, le macchie, le rugosità e le rupigini della pelle*; è poi il miglior balsamo per uso per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida, trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, Lire ... con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

Spedizione in ogni ... contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

Macchinette per Clistere
I più moderne e comode
Si usano da sè stesse



CLISOPOMPA NIZZA
Cadauna L. 7,50



CLISOPOMPA TASCABILE
N. 1 — Più piccola della precedente, cadauna . . L. 5
Con scatola di metallo . . » 6



CLISOPOMPA TEDESCA



CLISOPOMPA INGLESE

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 (angolo di via S. Paolo) Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò, 154-55-56.

70 anni di successo
PETTORALE VAUQUELIN
alla midolla di ... e ... e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento e di raucedine.

Guarisce pure le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglia con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano, in Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de Burrò 154-55-56. Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

CLISTERO INGLESE
DI
Gomma elastica verde



con doppia cannola per iniezione vaginale e rettale, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . . L. 7 50

Suddetto in gomma bianca, con una sola cannola . . . . . L. 6 00

Idem in gomma rossa, come sopra . . . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C.ⁱ via di Pietra N. 90, 91 e via de' Burrò, numeri 154-55-56. Si spediscono in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

Tip. dell Opinione

A. MANZONI & C.ⁱ
MILANO
Via della Sala N. 14-16 (angolo via S. Paolo)
ROMA
Via di Pietra N. 90 91 (Angolo Piazza Pietra) e Via de' Burrò N. 154-55 e 56.

GRANDE DEPOSITO di **PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOELETTA** delle Rinomate Fabbriche **DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATHINSON, BULLY, LAROZE, RIGAUD**, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **ACQUE MINERALI** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **SPECIALITA' MEDICINALI** di Francia, Inghilterra e Germania.

Calze espulsive per varici, *Grembiali di gomma* per nutrici. *Cuscini* per ammalati e viaggiatori, *Irrigatori* per clistere, *Lenzuoli di gomma* per bambini, *Polverizzatori* per la gola. *Articoli diversi* in gomma elastica ecc.

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roule, 8 NEUILLY — 54 e 56 rue Richer PARIS **MILLETREZ**



MEDAGLIA ... tutte le ESPOSIZIONI

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'od. all'*Opopanax* flac.	L.	2 50
Acqua di toel. all'*Opopanax*	»	2 50
Sapone . . all'*Opopanax* pac.	»	2 —
Pomata . . all'*Opopanax* vaso	»	3 50
Olio sopraffino all'*Opopanax* flac.	»	2 —
Cosmetico . all'*Opopanax* cad.	»	1 75
Polvere di riso all'*Opopanax* scat.	»	2 —
Cold Cream d'*Opopanax*	»	3 —

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il velluto e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila ... effetto prodotto dall'impiego del belletto. Flacone L. 2 50.

POMATA ANTIPELLICOLARE per arrestare la caduta dei capelli	vaso L.	3 50
Scatole guarnite di profumi assortiti per regalo	cad. »	20 —
COSMETICO alla fragola per le labbra, in scat. d'avorio	cad. »	2 50
ELIXIR dentifricio	flac. »	3 —
POLVERE dentifricia	scat. »	2 —
COLD CREAM alla rosa	»	2 —
COLD CREAM alla glicerina	»	2 50
CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle	vaso »	3 —
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, bouquete dei campi, ecc.	pac. »	2 —
CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle	vaso »	3 —

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizioni in tutta Italia contro assegno o per vaglia postale anticipato.

JOHN GOSNELL & C.,
PROFUMIERI E FABBRICANTI
di saponi fini e di spazzole di fantasia, provveditori brevettati di S. M. la Regina Vittoria e di S. A. R. la principessa di Galles
Londra e Parigi

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono essere ottenute presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S
Perfetta sicurezza contro la carie prematura. Denti della bianchezza di perle



Il dentifricio il più delizioso il più efficace, conosciuto. Deposito Quirino Brugia Corso 344-45, Roma

EAU DE ZENOBIE
la sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 8. — Deposito generale Sedet ..., Bordeaux. Deposito esclusivo per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano. Vendita in Roma da Quirino Brugia, profumiere.

VERO RHUM ANANAS
DI GIAMMAICA
importato
dalla Casa **Carlo Hoeninger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica dalla stessa canna di Zuccaro e dalla frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione dei Punch e The!

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa. — Lire ... la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 19. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE
DELLE FONTI

Abano nel Veneto	**Montecatini** in Toscana delle sorgenti di Savi
Arpad in Ungheria	» » » Tamerici
Carlsbader in Germania	**Monte Alfeo** presso Voghera
Castrocaro nelle Romagne	**Orezza** in Corsica
Catullo nel Veneto	**Pejo** nel Trentino
Courmayeur in Piemonte	**Pulgner** in Boemia
Challes in Savoja	**Rabbi** nel Trentino
Eaux Bonnes in Francia	**Raineriane** nel Veneto
Eger in Germania	**Recoaro** nel Veneto
Ems in Germania	**Roncegno** nel Trentino
Friedrichshaller in Germania	**Sales** in Piemonte
Fratta nelle Romagne	**Santa Caterina** in Valtellina
Gleichemberg in Stiria	**San Maurizio** in Svizzera
Hunjadi Janos in Ungheria	**San Galmier** in Francia
Kissingen Rakoczi in Germania	**Sant'Omobono** Bergamasco
Lecua della Valle dell'Inferno in Toscana	**San Pellegrino** Bergamasco
Levico nel Trentino	**Selters** in Germania
Loreta nelle Romagne	**Sedlitz** in Boemia
La ...uche in Savoja	**Selter** in Germania
Marienbad in Germania	**Saxon** in Svizzera
Marcols in Francia	**Tarasp** in Svizzera
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Tettuccio	**Tartavalle** in Lombardia
» » » Regina	**Tettuccio** Romagnola
» » » Olivo	**Valdagno** Veneto
» » » Rinfresco	**Vals** in Francia
	Vichy in Francia
	Wildungen in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, — in Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via de'Burrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.ⁱᵉ FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c'impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la firma Grimault e C.ⁱᵉ su ciascheduna boccetta, ed il sello del governo Francese.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute. Il suo impiego da anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto ec.

Vendita in *Roma* da A. Manzoni e C. via di Pietra 91 e nelle primarie farmacie. — Deposito generale della Casa Grimault e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale G. Allotta, 56 Strada Donnalbina.

I CONFETTI
DI
BALSAMO COPAIVE
Solidificato colla Magnesia
di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule ecc. — Flacon di 60 confetti L3.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI
all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi si amministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. Flacone di 60 confetti L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, ang. di via S. Paolo, Milano — In Roma presso la filiale A. Manzoni C. via di Pietra, 91 ang. Piazza di Pietra e via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

Non più Copaive! Non più Mercurio!
GUARIGIONE ISTANTANEA RADICALE
delle Gonorree le più invecchiate e delle perdite bianche, ecc.
COLLA
INJECTION BARRAJA
VRAIE INFAILLIBLE
e i CONFETTI ANTIBLENORAGICI.
Prezzo di ciascuno L. 5.
Cours Lafayette, 125, Lyon.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C, via della Sala 16 angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.ⁱ via di Pietra (angolo Piazza Pietra) N. 91 e via de' Burrò N. 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, mali nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 1 50.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

Lenzuoli igienici impenetrabili
IN GOMMA ELASTICA BIANCA.

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.							
N. 0	larghezza centimetri	57	per	71	L.	3	50
» 1	»	70	»	73	»	4	50
» 2	»	77	»	90	»	5	50
» 3	»	90	»	93	»	6	50
» 4	»	96	»	114	»	7	50
» 5	»	100	»	135	»	8	50
» 6	»	115	»	147	»	9	50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala num. 16, in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra n. 91 angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò, 154-55 56. Contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

La Salsaparilla di Bristol's
della Casa LANMANN e KEMP di NEW-YORK

è il più possente e veritiero depurativo del sangue e degli umori. — Unica preparazione di Salsaparilla fatta colla vera radice.

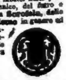
Lire 12 la bottiglia di circa un chilogrammo in Essenza.

Si vende esclusivamente da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. — In Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91.

PROPRIETÀ DEI F.LLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della sifilide, della Scrofola, delle Anemie anche da Infezione malarica, del Linfatismo in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio preparato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre tollerato, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.



Prezzo lire 5 il Flacone.
Vendesi in tutte le farmacie.

— Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91; farm. Ciccone Società farmaceutica, Sinimberghi; Celi Ant.° e in tutte le principali — Civitavecchia: Betti Ciro.



LUCIDO DA STIVALI
di H. DANIEL
in scatola di metallo dorato.

Conserva le calzature e riesce brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza essiccarle mai.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16 in Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, e de' Burrò 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

BISCOTTINI DI NOVARA

Scatole da 2 dozzine Lire 2 ... e da 4 dozzine L. 3 75
Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano. In Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.